



## IL VALZER DEI DIRIGENTI

Come cambia la pubblica amministrazione

# Zangrillo e lo spoils system

## «Il ricambio è salutare

## L'abuso d'ufficio?

## Impedisce di decidere»

Il ministro della Pa: per le nuove nomine valuteremo la competenza  
«Il nostro è un approccio pratico, faremo tesoro di ciò che funziona  
Il governo deve avere tutti gli strumenti per realizzare il programma»

di **Claudia Marin**  
ROMA



**Entro il mese diventerà realtà lo spoils system. Quale sarà il criterio guida nelle conferme e nelle nuove nomine ai vertici di ministeri e agenzie?**

«Spesso la tentazione, quando si vincono le elezioni, è di cambiare tutto quello che è stato fatto in precedenza - avvisa **Paolo Zangrillo**, ministro della Pubblica amministrazione -. Quando mi sono insediato al Dipartimento, una delle prime cose che ho potuto apprezzare è stato proprio il lavoro fatto dal mio predecessore: quindi il mio è un approccio pratico e non certamente ideologico, su questo tema. È così che credo si debba procedere: valutare le risorse, i progetti, le competenze a disposizione e fare tesoro di ciò che funziona».

**Ma anche cambiare ciò che si ritiene che non funzioni?**

«Certo. Nello stesso tempo, infatti, bisogna anche avere strumenti a disposizione per poter intervenire con i cambiamenti che si ritengono utili o necessari. Questo è l'obiettivo e le scelte verranno compiute in base a capacità e merito, per mettere le persone migliori nei ruoli chia-

ve dello Stato. Vogliamo mettere le eccellenze di cui disponiamo a disposizione del Paese: il ricambio periodico dei vertici è salutare e, quindi, auspicabile in qualunque organizzazione».

**La premier Meloni ha annunciato la riforma della legge Bassanini: l'obiettivo è restituire alla politica il potere di decidere che oggi è, invece, nelle mani dei dirigenti. Come intendete muovervi?**

«Non è soltanto una questione di poteri o competenze. Quello che dobbiamo tenere al primo posto è la capacità di far funzionare al meglio tutte le articolazioni della Pubblica amministrazione. Per farlo anche la politica, che ha il diritto e il dovere di condurre la strategia di governo, deve poter contare sulle risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi e gli impegni presi con i propri elettori. Gli italiani ci chiedono di riportare il Paese sui binari della crescita e dello sviluppo ed è su questo che orienteremo le nostre scelte in tutti i campi, anche sulle riforme da realizzare e le persone con cui attuarle».

**Più in generale, come pensate di cambiare le regole per l'alta dirigenza, accusata spesso di frenare le decisioni?**

«Io non credo esistano dirigenti che bloccano le opere o che ostacolano gli appalti, è bene

precisarli. Quello che dobbiamo fare è lavorare sulle responsabilità, e sul dovere di assolverle, misurando le performance e premiando i risultati, così da puntare davvero sul merito e da spazzare via qualunque tipo di alibi faccia da freno alle decisioni. È un percorso che tocca più aspetti della classe dirigente che vogliamo alla guida della pubblica amministrazione che passa dal reclutamento, alla formazione».

**Lo stesso Mario Draghi ha parlato più volte di paura della firma come sindrome che blocca le scelte. Come ridurla?**

«Per promuovere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese bisogna muoversi nel migliore dei modi e velocemente. Per disarmare la cosiddetta burocrazia difensiva, i dipendenti pubblici devono essere messi nelle condizioni di farlo e per questo, d'accordo con l'Anci, ho avviato una interlocuzione con tutti i soggetti competenti per far sì che gli amministratori dispongano delle tutele necessarie per svolgere il proprio lavoro senza il timore di procedimenti giudiziari che, spesso finiscono per non avere rilevanza o responsabilità giuridiche, le statistiche degli ultimi anni lo dimostrano, ma che incidono enormemente nella gestione delle attività e dei servizi pubblici».

**Uno dei reati di cui i dirigenti e amministratori hanno più timore è l'abuso d'ufficio. Sarà eliminato?**

«Per come è ora formulato, il reato di abuso d'ufficio rischia di rallentare la Pubblica amministrazione, se non addirittura di paralizzarla. La norma va rivista, bisogna apportare modifiche per migliorarla e creare le condizioni per attribuire le responsabilità dove ci sono e nel contempo permettere a sindaci, amministratori e a tutti coloro che esercitano atti di responsabilità di poter compiere le scelte necessarie in piena serenità».

**È stato approvato il nuovo codice degli appalti: sarà sufficiente a sbloccare opere e cantieri o serve altro?**

«Un contributo importante lo darà senz'altro, perché prevede molte novità positive che puntano a rendere le procedure più snelle ed efficaci, anche incrementando la partnership tra pubblico e privato, per far correre il Paese. Era necessario imprimere una nuova velocità, dall'assegnazione alla realizzazione delle opere».

**In definitiva, riusciremo a non perdere le risorse del Pnrr?**

«Lo abbiamo dimostrato centrando tutti gli obiettivi e i target del 2022 nei tempi previsti. Il Pnrr è una straordinaria opportunità per far ripartire l'Italia, una occasione unica che il governo non intende certo farsi sfuggire. La cabina di regia sta monitorando e coordinando tut-

ti i progetti del Pnrr per un lavoro ordinato e puntuale. Il governo sta compiendo ogni sforzo necessario per mettere a terra le tante idee che sono state progettate trasformandole in realtà».

**E sui territori quale è lo stato dell'arte?**

«Molti progetti del Pnrr sono di interesse territoriale. Sono consapevole anche che la maggior parte dei servizi e delle azioni delle pubbliche amministrazioni partono dalle amministrazioni locali. Per questo ho avviato un percorso di ascolto con i territori, «Facciamo semplice l'Italia», che da Perugia toccherà un po' tutte le realtà territoriali per affrontare le criticità e dare pieno supporto nella realizzazione dei progetti del Pnrr».

A RIPRODUZIONE RISERVATA

## La questione migranti

«SERVE UN PIANO»



**Antonio Decaro**  
Presidente dell'Anci

«I Comuni hanno bisogno di certezze. Per questo aspettiamo dal governo un piano complessivo sulla gestione dell'accoglienza».

«SUI PORTI IL PD DISCRIMINA»



**Antonio Baldelli**  
Deputato di FdI

«Secondo Serracchiani, Pd, la scelta dei porti deve basarsi sul colore politico dei comuni. Solita doppiezza: si accolgano i migranti ma non da noi»



**Ho avviato un percorso di ascolto con i territori, li aiuteremo a gestire il Pnrr**



Al centro il ministro per la Pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo**, 61 anni



Fila agli sportelli all'ufficio anagrafe del Comune di Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



190219